



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 maggio 2021

IN PRIMO PIANO:

- La Vezzali fa chiarezza: [per collaboratori sportivi nessuna riduzione delle indennità](#)
- [Impatto del Covid sullo sport](#): le parole del dott Francesco Vaia, direttore dello Spallanzani
- [I 30 anni della Convenzione Onu sull'infanzia](#)
- “Il riconoscimento pubblico può dare l'esenzione Iva” ([Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore](#))
- [Il parkour, lo sport che aiuta a superare gli ostacoli](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Dai circoli alla formazione in presenza: così riparte il non profit](#)
- [Migranti, Ismu](#): nel 2021 triplicati gli arrivi
- [L'Africa? Un fantasma nei media tradizionali](#)
- [Basket femminile](#): la giocatrice Liz Cambage si ribella al body shaming “Non permetto a un uomo di mancarmi di rispetto”

UISP DAL TERRITORIO

Moveweek: in arrivo la settimana europea del benessere attraverso il movimento e le attività sportive; Uisp Parma: un calcio al Covid 19, domenica 30 maggio l'open day del calcio Uisp; Uisp Verona: il presidente Simone Picelli ospite nella diretta "Movimento a cielo aperto"; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

La Vezzali fa chiarezza: "Collaboratori sportivi, nessuna riduzione delle indennità"

di Fulvio Bianchi

Nel decreto Sostegni bis "non c'è alcuna riduzione delle indennità per i collaboratori sportivi": lo ha dichiarato su Facebook la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali. "In questi giorni ho letto i vostri commenti e con grande dispiacere ho capito che sono circolate tante informazioni sbagliate sul dl Sostegni bis. Per fare chiarezza ho scelto di attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e l'entrata in vigore. Nel testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale viene confermato quanto avevamo già anticipato e cioè che per i collaboratori sportivi sono stati stanziati in totale 220 milioni di euro e che, quindi, è prevista un'indennità minima di 400 euro mensili e massima di 1.200 euro". Dopo le dichiarazioni della Vezzali di sei giorni fa c'era stata una polemica fortissima sul profilo Instagram della stessa sottosegretaria: 454 commenti, di cui alcuni pesantissimi, critiche e insulti. Ora questo doveroso chiarimento: "Facciamo chiarezza, nessuna riduzione delle indennità", scrive la Vezzali su Instagram. "Ma quando arrivano questi soldi?", si chiede qualcuno (quasi un centinaio di commenti, non tutti morbidi). I collaboratori sportivi hanno sofferto molto in questo periodo e c'erano stati problemi per i pagamenti anche durante il ministero di Spadafora.

Per quanto riguarda le associazioni e le società sportive dilettantistiche, "il Sostegni bis prevede complessivamente interventi per 369 milioni di euro a cui si aggiungono i 50 milioni già previsti dal decreto Sostegni già trasformato in legge. So bene che serve ancora tanto e che nessuna cifra riuscirà mai a risarcire i danni provocati dal Covid, ma non accetto che si possa speculare sui problemi del movimento sportivo italiano", conclude la sottosegretaria. La Vezzali si trova di fronte a problemi infiniti, il mondo dello sport fatica a riprendere: basta pensare alle piscine al coperto ancora chiuse, ha ragione Barelli a protestare. La sottosegretaria dovrà sciogliere adesso anche il nodo fra Coni e Sport e Salute. Nessuno ci è riuscito.

Al fine di valutare e analizzare le conseguenze delle limitazioni adottate a causa del Covid-19 e di sostenere nel migliore dei modi la ripartenza della pratica sportiva e dell'attività fisica nel periodo post-pandemia, il Dipartimento per lo sport, si legge sul sito del Governo, ha promosso l'indagine conoscitiva 'L'impatto del Covid sullo sport' realizzata con la collaborazione e il supporto tecnico-scientifico di un Gruppo di lavoro ad hoc costituito dal Centro di ricerca Ipsos, l'Istituto Nazionale Malattie Infettive dello Spallanzani, il Policlinico Gemelli e l'Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù. L'indagine, prosegue la nota, iniziata a gennaio del 2021, ha fornito una fotografia della popolazione sportiva che, a causa della pandemia, è stata costretta a cambiare improvvisamente il proprio stile di vita. Nello specifico, essa ha permesso di definire con dati puntuali le ripercussioni che, tale cambiamento, ha avuto sul settore, ma soprattutto sullo stato di salute psicologico e fisico degli sportivi, offrendo un focus particolare sui minorenni. Alcune pillole riassuntive dei dati dell'indagine saranno pubblicate da oggi sino a sabato sui profili social istituzionali del Dipartimento per lo sport, diretto dall'avvocato Sciscioli. Poiché l'interruzione della pratica sportiva e dell'attività fisica hanno giocato un ruolo importante in questa fase di emergenza sanitaria e sicuramente la ripresa avrà un ruolo decisivo nel periodo post-pandemia, il prossimo 1 giugno 2021 la sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali, ha promosso un evento pubblico nel corso del quale presenterà, insieme al Dipartimento per lo sport, a Sport e Salute e all'Istituto di Credito Sportivo, non solo gli esiti dell'indagine ma anche le conseguenti misure di sostegno messe a punto per il sistema sportivo nonché le soluzioni volte ad assicurare a tutti i cittadini il ritorno a una graduale e regolare attività fisica e/o sportiva con l'obiettivo di favorire uno stile di vita sano e una migliore qualità di vita.

Giochi europei di Cracovia 2023, c'è anche il padel

"Il primo sogno diventa realtà": è scritto sul sito della Fip, Federazione internazionale padel. Questo sport che sta vivendo un autentico boom non solo in Italia ma quasi in tutto il mondo, farà parte infatti dei Giochi Europei 2023 che si terranno nel 2023 a Cracovia, in Polonia. Un grande successo per Luigi Carraro, appena confermato alla guida della Federazione internazionale: "Un traguardo storico". I Giochi Europei sono una mini-olimpiade dove gli sport emergenti possono trovare spazio, e per il padel questo è davvero un appuntamento importante.



Sport, martedì la Vezzali presenta l'indagine sull'impatto del Covid e le misure a sostegno

Al fine di valutare e analizzare le conseguenze delle limitazioni adottate a causa del Covid-19 e di sostenere nel migliore dei modi la ripartenza della pratica sportiva e dell'attività fisica nel periodo post-pandemia, il Dipartimento per lo sport, ha promosso l'indagine "L'impatto del Covid sullo sport"...

ROMA - Al fine di valutare e analizzare le conseguenze delle limitazioni adottate a causa del Covid-19 e di sostenere nel migliore dei modi la ripartenza della pratica sportiva e dell'attività fisica nel periodo post-pandemia, il Dipartimento per lo sport, si legge sul sito del Governo, ha promosso l'indagine conoscitiva 'L'impatto del Covid sullo sport' realizzata con la collaborazione e il supporto tecnico-scientifico di un Gruppo di lavoro ad hoc costituito dal Centro di ricerca Ipsos, l'Istituto Nazionale Malattie Infettive dello Spallanzani, il Policlinico Gemelli e l'Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù.

L'indagine, prosegue la nota, iniziata a gennaio del 2021, ha fornito una fotografia della popolazione sportiva che, a causa della pandemia, è stata costretta a cambiare improvvisamente il proprio stile di vita. Nello specifico, essa ha permesso di definire con dati puntuali le ripercussioni che, tale cambiamento, ha avuto sul settore, ma soprattutto sullo stato di salute psicologico e fisico degli sportivi, offrendo un focus particolare sui minorenni. Alcune pillole riassuntive dei dati dell'indagine saranno pubblicate da oggi sino a sabato sui profili social istituzionali del Dipartimento per lo sport.

Poiché l'interruzione della pratica sportiva e dell'attività fisica hanno giocato un ruolo importante in questa fase di emergenza sanitaria e sicuramente la ripresa avrà un ruolo decisivo nel periodo post-pandemia, il prossimo 1 giugno 2021 la Sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali, ha promosso un evento pubblico nel corso del quale presenterà, insieme al Dipartimento per lo sport, a Sport e Salute e all'Istituto di Credito Sportivo, non solo gli esiti dell'indagine ma anche le conseguenti misure di sostegno messe a punto per il sistema sportivo nonché le soluzioni volte ad assicurare a tutti i cittadini il ritorno a una graduale e regolare attività fisica e/o sportiva con l'obiettivo di favorire uno stile di vita sano e una migliore qualità di vita. (DIRE)



Infanzia, "lunga vita ai diritti": i 30 anni della Convenzione Onu

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza "il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo". Campagna Unicef per il trentennale con eventi e attività. Ecco come è cambiata la condizione dell'infanzia

ROMA - La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è "il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo". L'Italia lo ha fatto con la legge n. 176 del 27 maggio 1991, e "da allora sono stati fatti numerosi passi in avanti attraverso l'attuazione di politiche e leggi a favore dei bambini nel nostro paese". Lo sottolinea Carmela Pace la presidente di Unicef Italia che domani celebra il trentennale della ratifica della Convenzione Onu con la campagna "Lunga vita ai diritti" e [una serie di attività e iniziative nel paese](#). La campagna coinvolge i volontari dei Comitati locali, e numerosi partner, "per far sì che questa ricorrenza non sia solo una celebrazione, ma un importante momento di riflessione"

"C'è ancora tanto da fare per dare piena attuazione alla Convenzione e rendere i diritti dei bambini e degli adolescenti realtà. – commenta Pace - Il Covid-19, inoltre, ha acuito le disuguaglianze socioeconomiche nel nostro paese. Affinché l'impatto della pandemia non rischi di cancellare i progressi compiuti è necessario ricostruire meglio. La sfida è investire sulle nuove generazioni garantendo loro accesso a servizi educativi adeguati, sin dalla prima infanzia. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un'occasione che non va sprecata per garantire ad ogni bambina, bambino e adolescente i propri diritti".

Ma come è cambiata dal 1991 ad oggi la condizione dei bambini e dei ragazzi?

1. Un bambino che nasce oggi in Italia ha una probabilità tre volte minore di perdere la vita nei suoi primi anni rispetto al 1991.
2. Nel 1991 i bambini con meno di un anno vaccinati contro il morbillo erano il 50%, nel 2019 il 94% dei bambini aveva ricevuto la prima dose del vaccino contro questa malattia.
3. Nel 1991 in Italia nascevano 554mila bambini, l'anno scorso, secondo l'Istat, ne sono nati 404mila.
4. Nel 1991 erano 0,04 le persone che utilizzavano internet ogni 100 abitanti nel nostro paese, secondo i dati Istat nel 2019 le famiglie italiane che disponevano di accesso internet a casa erano 76 su 100.
5. Secondo l'Istat, nel 2020, il numero di bambini e ragazzi in povertà assoluta raggiunge 1 milione e 346mila, 209mila in più rispetto all'anno precedente.

Il riconoscimento pubblico può dare l'esenzione Iva

Anche le Onlus che operano nel socio sanitario diventeranno Ets

Lo stato soggettivo non garantirà più il regime Iva di favore

Pagina a cura di
Massimo Piscetta
Gabriele Sepio

Attività di assistenza domiciliare e ambulatoriale a favore di soggetti svantaggiati: come cambia il regime Iva con la piena operatività della riforma del Terzo settore? Il contesto dell'assistenza sociale e socio sanitaria impegna attualmente più di 46mila enti che assumono varia forma giuridica. Si va dalle cooperative sociali alle fondazioni con qualifica di Onlus che, in questa fase pandemica, hanno fatto fronte all'enorme aumento della domanda di prestazioni socio-assistenziali. Dal punto di vista Iva, ad oggi, tali attività scontano il regime di esenzione previsto dall'articolo 10, comma 1, n. 27 ter del Dpr 633/1972 rese da enti di diritto pubblico, altri organismi riconosciuti dallo Stato aventi carattere sociale ed Onlus. I beneficiari in tal caso dovranno inquadarsi nella categoria dei soggetti svantaggiati. Rientrano, quindi, in questo

ambito, per espressa indicazione legislativa, anziani ed inabili adulti, tossicodipendenti e malati di Aids, handicappati psicosofisici, minori anche coinvolti in situazioni di disadattamento e di devianza, persone migranti, senza fissa dimora, richiedenti asilo, persone detenute, donne vittime di tratta a scopo sessuale e lavorativo. Tuttavia, con la riforma il quadro Iva è destinato a cambiare, specie per le Onlus che dovranno fare i conti con i nuovi requisiti previsti per accedere all'esenzione. Come anticipato su queste pagine («Il Sole 24 Ore» del 20 maggio) il riferimento alle Onlus sarà sostituito con quello di «Enti del Terzo settore (Ets) non commerciali».

Pertanto, gli enti socio assistenziali, per poter dare continuità al regime di esenzione Iva, dovranno verificare se si inquadrano o meno in tale categoria. Pensiamo, ad esempio, a una fondazione Onlus che svolge attività di assistenza domiciliare o ambulatoriale in favore di tossicodipendenti e che decida di entrare nel nuovo registro del Terzo settore (Runts) iscrivendosi come impresa sociale. In questo caso, in mancanza della qualifica di Ets non commerciale, l'ente dovrà valutare la sussistenza di altri requisiti soggettivi indicati all'articolo 10, scattando diversamente il regime Iva ordinario (con un'aliquota del 22%). La Fondazione potrà qualificarsi come «organismo di diritto pubblico», istituzione sanitaria riconosciuta oppure altro ente avente carattere di assistenza

sociale. Requisito quest'ultimo che, in particolare, potrebbe fornire una valida soluzione per gli enti di assistenza tenendo conto che, stando a quanto precisato dalla Cassazione (ordinanza 12491/2019), rientra in tale definizione qualsiasi ente (anche di natura privata) a prescindere da un riconoscimento formale da parte dell'organo pubblico, purché svolga un'attività socialmente rilevante. Una categoria, peraltro, molto ampia se si pensa a quanto ribadito dalla Corte di Giustizia (sentenza 26 maggio 2005, causa C-498/03), secondo cui rientrerebbero nella categoria degli «enti aventi carattere di assistenza sociale» anche quelli che perseguono finalità di lucro. In quest'ottica, dunque, l'ampia definizione fornita dalla giurisprudenza consentirebbe anche alle imprese sociali, oltre che agli enti commerciali, di continuare a beneficiare del regime di esenzione Iva pur perdendo la qualifica di Onlus.

In prospettiva, quindi, ai fini del mantenimento del regime di esenzione potrebbe essere opportuno, per gli enti che svolgono assistenza domiciliare o ambulatoriale, indicare espressamente nel proprio statuto lo svolgimento delle attività di interesse generale che rientrano in questo specifico ambito. Si tratta di quelle indicate all'articolo 5, lettere a) e c) del Cts o in caso di un'impresa sociale quanto previsto dall'articolo 2, lettere a) e c) del Dlgs 112/2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il parkour, lo sport che aiuta a superare gli ostacoli

Fabio Saraceni, responsabile della ADD Roma e referente UISP per questa disciplina nella capitale, ci aiuta ad approfondire un'attività che sta prendendo sempre più piede



Il parkour è l'**Art Du Déplacement**, ovvero l'arte dello spostamento. Questo infatti è il nome originale e più utilizzato nell'ambiente dei praticanti. Una **disciplina mentale e fisica**, per **Fabio Saraceni, referente parkour Uisp Roma** e presidente dell'associazione ADD Roma, che allena il corpo e la mente con l'obiettivo di superare qualsiasi genere di ostacolo.

L'ADD (Art Du Déplacement) è considerata **anche un'espressione artistica** e, dopo aver passato un periodo sotto osservazione da parte di chi vedeva questa nuova pratica come inusuale, si è affermata diventando un **punto di riferimento** per molti appassionati.

La **Uisp è stata tra i primi sostenitori del parkour**, mostrandosi subito interessata agli aspetti valoriali portati avanti. «L'Uisp è stata uno degli Enti di promozione sportiva che per prima si è interessata al parkour **per l'aspetto valoriale** – spiega Saraceni – La maggior parte delle persone e altri enti invece hanno focalizzato la loro attenzione sulla novità sportiva, non preoccupandosi del **mondo che c'è dietro**, che è l'aspetto più importante della disciplina. Una delle cose che caratterizza la pratica del **parkour Uisp è la non competitività**. Nella Uisp infatti non ci possono essere gare di parkour e questa cosa è fondamentale per passare da un aspetto sportivo-performativo ad un aspetto sportivo-ludico-ricreativo, inteso come ricerca personale e non come vittoria su qualcun altro».

L'ADD Roma nasce come associazione nel 2013 e cresce sotto il cappello dell'Uisp. «È stata una cosa naturale. Questo perché ci ritroviamo fundamentalmente nei valori

dell'ente di promozione. **Nell'ADD si studia corpo e ambiente** e, facendo interagire questi due elementi, si lavora sul movimento all'interno dell'ambiente. Quest'ultimo va inteso come ogni cosa che ti contiene. Quindi **qualsiasi pezzo di città va bene**, è fruibile per chi pratica parkour. Bisogna invece **specificare la percezione che hanno le persone rispetto a questo sport**. In un primo momento c'è stato un po' di sospetto perché era una novità considerata "strana", poi, attraverso molti video su internet e pellicole nei cinema, c'è stato un **riconoscimento e molta curiosità** riguardo alla disciplina. Negli ultimi anni però la tendenza si sta invertendo (forse anche a causa del covid-19), c'è stata una **regressione seguita da un po' di ostilità** per l'utilizzo dello spazio pubblico». Ma il **futuro per questo sport che sconfina nell'arte sembra promettere bene**, grazie ad un movimento in crescita e alla volontà di trovare nuovi modi di praticare sport, non per forza con la competizione al centro.



Dai circoli alla formazione in presenza: così riparte il non profit

di Chiara Meoli - Cantiere terzo settore

Nel calendario della ripresa delle attività nelle zone gialle, ci sono indicazioni anche per la ristorazione, le attività sportive e l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura. Aggiornate anche le linee guida della Conferenza Stato-Regioni

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18 maggio 2021 il [dl n. 65/2021](#) (cosiddetto decreto "Riaperture"), emanato dal Governo al fine di prevedere la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da covid-19. Il provvedimento interessa numerosi settori, tra cui anche quelli gestiti da enti non profit.

In considerazione dell'andamento della curva epidemiologica e dello stato di attuazione del piano vaccinale, il dl n. 65/2021 modifica anzitutto i parametri di ingresso nelle "zone colorate" (bianca, gialla, arancione e rossa), secondo criteri proposti dal Ministero della Salute, in modo che assumano principale rilievo l'incidenza dei contagi rispetto alla popolazione complessiva nonché il tasso di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva.

Nelle zone gialle si prevedono rilevanti, sebbene graduali, modifiche.

Anzitutto riguardo gli spostamenti. Dal 18 maggio 2021 il divieto di spostamenti dovuti a motivi diversi da quelli di lavoro, necessità o salute, attualmente previsto dalle ore 22 alle 5, è difatti ridotto di un'ora, rimanendo quindi valido dalle 23 alle 5. A partire dal 7 giugno 2021 sarà valido dalle ore 24 alle 5. Dal 21 giugno 2021 sarà completamente abolito.

Tra le novità principali e di interesse si segnalano, tra l'altro, quelle relative alla ristorazione (dal 1° giugno sarà possibile consumare cibi e bevande all'interno dei locali anche oltre le 18, fino all'orario di chiusura previsto dalle norme sugli spostamenti) e allo svolgimento di attività sportiva. A quest'ultimo proposito, è anticipata al 24 maggio (rispetto alla previgente data del 1 giugno) la riapertura delle palestre, mentre dal 1 luglio potranno riaprire le piscine al chiuso, i centri natatori e i centri benessere, nel rispetto delle linee guida e dei protocolli. Dal 22 maggio sarà inoltre possibile riaprire gli impianti di risalita in montagna, sempre nel rispetto delle linee guida di settore.

Sono settori, questi, per le quali si è evidentemente misurata e preferita la via della riapertura (pressoché) immediata, considerati soprattutto i drammatici effetti economici e sociali che una limitazione ancora più prolungata di tali attività avrebbe avuto sulla gestione tanto dei bar e dei ristoranti quanto dei centri sportivi.

Dal 1 luglio i corsi di formazione pubblici e privati potranno svolgersi anche in presenza, sempre nel rispetto di protocolli e linee guida; il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura è assicurato a condizione che detti istituti e luoghi, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, nonché dei flussi di visitatori, garantiscano modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone e da consentire che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro.

Rileva anche la scelta assunta per i centri culturali, centri sociali e ricreativi, le cui attività saranno di nuovo possibili soltanto dal 1 luglio.

Cum pendet, rendet. Finché dura, rende. Naturalmente, il “rende” del brocardo latino dovrebbe riferirsi al tentativo di contenere l'emergenza epidemiologica, per il quale è stato considerato più utile e produttivo che la ripresa di talune attività (economiche e) sociali fosse graduale e dilazionata nel tempo.

È evidente, però, che l'interesse dei circoli (oltre che dell'intera macchina del Terzo settore) di far ripartire immediatamente le attività, in sicurezza e nel rispetto delle norme per la tutela della salute di ognuno, risulta oggi diametralmente opposto, soprattutto alla luce delle forti penalizzazioni subite da tali esperienze associative sin dal primo lockdown.

Sul punto deve tra l'altro rammentarsi che sino a quella data gli enti del Terzo settore, e quindi organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e Onlus, possono comunque continuare a [somministrare alimenti e bevande](#) al pari di bar e ristoranti, secondo quanto già previsto dalla conversione del dl n. 2/2021 (art. 2-bis).

Per quanto riguarda le modalità, la Conferenza Stato Regioni ha aggiornato lo scorso 20 maggio le [linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali](#).



Migranti, Ismu: nel 2021 triplicati gli arrivi

Sono 13.700 le persone sbarcate in Italia da inizio anno. Nel 2019 e nel 2020 si contavano infatti rispettivamente 1.490 e 4.767 arrivi, per effetto delle limitazioni agli spostamenti legate al Covid-19. ROMA - Il numero dei migranti sbarcati in Italia dal 1° gennaio al 25 maggio 2021 è stato di oltre 13.700 persone. Tale dato, comparato con lo stesso periodo dei due anni precedenti, mostra un chiaro aumento: nel 2019 e nel 2020 si contavano infatti rispettivamente 1.490 e 4.767 arrivi. I dati di quest'anno quindi mostrano che gli sbarchi sono quasi triplicati rispetto allo stesso periodo del 2020, anno caratterizzato da importanti limitazioni alla mobilità causate dalla pandemia di Covid-19. Lo sottolinea in una nota l'Ismu, rielaborando i dati del ministero dell'Interno.

Un aumento generale, dunque, ma lontano dai periodi di emergenza quando la media annuale degli arrivi era di 100/150 mila persone. **Quasi 4 mila migranti sono giunti sulle coste italiane nel solo mese di febbraio, e oltre 4.700 nei primi 25 giorni di maggio.** Interessante poi è il dato sulle nazionalità degli sbarcati: dopo tre anni di arrivi consistenti di migranti di nazionalità tunisina, sembrano tornati ad essere significativi gli sbarchi di cittadini del Bangladesh (poco meno di 2.300 persone), che nei primi mesi di quest'anno rappresentano il 16% di tutti i migranti giunti in Italia via mare, seguiti dai tunisini (1.789 persone, corrispondenti al 13% del totale degli sbarcati) e dai cittadini provenienti dalla Costa d'Avorio (1.329, il 10% del totale). In tutto sono oltre 22 mila i migranti tunisini sbarcati in Italia dal 2018, solo l'anno scorso erano quasi 13 mila (il 38% di tutti gli arrivi via mare nel 2020).

Anche la Spagna è stata recentemente interessata da arrivi via terra e via mare, anche se in misura meno consistente rispetto all'Italia, in particolare di giovani migranti maghrebini. Gli sbarchi nei paesi Ue del Mediterraneo di cittadini originari da Tunisia, Algeria e Marocco rappresentano il più importante flusso migratorio irregolare via mare.



L'Africa? Un fantasma nei media tradizionali. Eppure gli adolescenti chiedono di saperne di più

di Redazione

Amref ha pubblicato "L'Africa MEDIAta", un rapporto che analizza l'Africa nella rappresentazione dei media e nell'immaginario dei giovani. I risultati? Nell'anno dell'emergenza sanitaria del Covid19 l'Africa raccontata

dall'informazione dei media tradizionali sembra in una costante transizione tra resoconti emergenziali, reportage su sequestri e conflitti, cronache di arrivi e di flussi migratori verso l'Europa. Nei programmi c'è un riferimento all'Africa ogni 58 ore di informazione. Eppure gli adolescenti chiedono più racconti della vita quotidiana nei diversi Stati africani, in particolare relativi ai loro coetanei

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Africa** - martedì 25 maggio - **Amref Health Africa-Italia** ha presentato la seconda edizione de "L'Africa MEDIAta", un rapporto a cura dell'Osservatorio di Pavia. Il documento analizza l'Africa nella rappresentazione dei media e nell'immaginario dei giovani, in un arco temporale che va dalla fine del 2019 ai primi mesi del 2021.

I risultati? Con la pandemia l'interesse per il continente è ulteriormente diminuito. L'Africa è progressivamente scomparsa dall'informazione tradizionale. Il Rapporto 2021 registra una drastica diminuzione dell'attenzione complessiva per l'Africa nel 2020 – sulla stampa, nei notiziari e nei programmi di informazione.

L'analisi **di sei quotidiani nazionali** – nel periodo 1° luglio 2019/28 febbraio 2021 – rileva che la media mensile di notizie in prima pagina, dedicate all'Africa, per testata, è pari a 10. Una media inferiore del 55% rispetto alla rilevazione 2019, che prendeva in esame in primi sei mesi dello stesso anno. Sul versante "Africa qui" – le notizie relative all'Africa e ai suoi protagonisti nel contesto italiano – spicca una drastica diminuzione del tema immigrazione nel corso del 2020, sopraffatto dai temi sanitari. Per "Africa là" il tema Guerra e terrorismo è al primo posto col 34,4%, mentre il COVID all'1,7%.

Nei notiziari del prime time – nello stesso periodo – vi è l'1,6% di notizie a tema Africa. I due picchi di attenzione sono tra dicembre e gennaio 2019, con la crisi libica e a febbraio 2021, con l'uccisione dell'ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo, del carabiniere e dell'autista che viaggiavano con lui. Temi prevalenti riguardanti i Paesi africani sono: guerra/terrorismo (32,9%); politica (28,7%); migrazione (12%). Chiudono sport (2,1%) e cultura (1,3%).

Nei programmi di informazione e di infotainment – analizzati 91 programmi di sette reti generaliste, nel periodo 1° gennaio/31 dicembre 2020 – sono state 3217 le citazioni all'Africa e agli africani. Di queste solo 1/3 (1.049) erano riferimenti specifici a quella che il report definisce "Africa là"; quindi **un riferimento ogni 58** ore di programmazione. La pandemia di COVID-19 ha raccolto il 13% dei riferimenti all'Africa.

Ma cosa succede su Facebook? Il rapporto prende in considerazione 18 pagine dei media e 21 di organizzazioni umanitarie per un totale di 8.419 post e sebbene i media dispongano di un numero di followers superiore alle organizzazioni umanitarie, queste ultime sono capaci di stimolare più interazioni rispetto ai media.

La novità del 2020, almeno nell'informazione, è **sull'"Africa qui"** in merito ai **temi del razzismo e dei diritti delle minoranze etniche**, a seguito dall'uccisione di George Floyd e dei movimenti di protesta che ne sono conseguiti, Black Lives Matter. Questi temi, riferiti ad

afrodiscendenti e migranti presenti in Italia, erano del tutto marginali e legati a specifici eventi, nelle rilevazioni precedenti.

Per comprendere quale sia l’Africa trasmessa da prodotti televisivi di finzione per minori (scuola primaria e secondaria) si è **condotta un’esplorazione su 30 diversi titoli**, che avessero una qualche pertinenza africana (personaggi, ambiente, produzione, tema). Il Re Leone, La Compagnia dei Celestini, Lupin, Una Strega Imbranata, sono solo alcuni dei prodotti analizzati. Il dato rilevante è che **la diversificazione multi-etnica** dei cast - che ha una grande importanza nel “normalizzare” la diversità - sembra affermarsi progressivamente nelle produzioni recenti. Tale approdo presente nei prodotti di intrattenimento – fiction e lungometraggi – sfida alcuni degli stereotipi ancora presenti nell’informazione.

“Media, scuole, società civile e organizzazioni umanitarie hanno la responsabilità di instillare nei giovani curiosità nei confronti dell’Africa, per non lasciare che le parole più associate ad essa siano esclusivamente povertà, scarsità, guerra e terrorismo”, dice **Guglielmo Micucci, Direttore di Amref Health Africa-Italia**. “Lo possiamo fare attraverso la conoscenza e lo studio di un Continente immenso. Rispondendo a quelle richieste, arrivateci dai ragazzi nei focus group, di un’Africa, di cui sanno molto degli aspetti negativi, e poco delle cose normali, come scuola, tempo libero, tecnologia. Lo possiamo fare semplicemente guardandoci intorno e vedendo le nostre classi, in cui studenti di provenienze ed origini diverse crescono insieme, sereni. Lo possiamo fare attraverso i media e la produzione di contenuti, che da quella ricchezza attingano”.

Per comprendere in che modo i ragazzi tra i 10 e i 13 anni recepiscono e “risignificano” l’Africa proposta dai media, tra marzo e aprile 2021 sono stati condotti 8 focus group che hanno coinvolto **182 studenti** in 5 istituti scolastici (primarie e secondarie di primo grado) nelle città di **Roma, Milano e Pavia, coinvolgendo 182 studenti**. I giovani si mostrano molto **abili a scorgere dinamiche di razzismo e discriminazione** all’interno dei prodotti che guardano. Lamentano **mananze sul versante della normalità e della quotidianità** “vorrei sapere come vanno a scuola i ragazzi della mia età in alcuni Paesi africani” afferma uno di loro. Una curiosità forte è anche quella per l’Africa “qui”, ovvero il racconto di come vivono gli africani in Italia e le testimonianze dirette di persone che hanno fatto esperienze di migrazione. Da questo contributo speciale, dedicato ai minori, offerto dal report, nasce l’ispirazione per il **progetto video realizzato da Walter Veltroni per Amref**, il cui trailer è stato presentato in anteprima all’evento del 25 maggio a Roma. Il titolo del corto è “Conosciamoci”, un alternarsi emozionante, curioso e divertente, di risposte di bambini e ragazzi italiani e kenioti sull’idea che hanno, rispettivamente, di Africa e d’Europa. Sempre in occasione della giornata Mondiale dell’Africa, Amref ha lanciato **la terza puntata del podcast “Io sono una voce”**, dedicato alle sfide quotidiane, ai progetti, ai grandi obiettivi delle donne africane.

Il report “L’Africa MEDIAta” offre una sezione dedicata ai confini e alla migrazione. Un contributo che nasce dal progetto *Snapshots From the Borders*, che ha supportato la

ricerca. Tale progetto – che vede il Comune di Lampedusa capofila, Amref partner ed è finanziato dall’Unione Europea – offre dati interessanti, tra cui “Confini e frontiere” nei titoli della stampa italiana dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2020 e “I contesti geografici dei confini e delle frontiere (Lampedusa, Lesbo, Grecia, Balcani) nelle notizie dei telegiornali del prime time”.



WNBA, Liz Cambage si ribella al body shaming: “Non permetto a un uomo di mancarmi di rispetto”

Il coach della Connecticut Sun ha ricevuto una multa di 10mila dollari per le offese e dovrà saltare il prossimo incontro della squadra

di Camilla Prato
26 Maggio 2021

Un coach è stato **sospeso dalla Women’s National Basketball Association (WNBA)** dopo esser stato accusato di **abuso verbale e body shaming** nei confronti di una giocatrice. Durante una partita contro le Las Vegas Aces **Curt Miller**, allenatore e direttore generale del Connecticut Sun, avrebbe fatto una battuta di cattivo gusto per sua stessa ammissione: “Durante la partita di ieri sera, mentre discutevo con un arbitro perché chiamasse fallo, ho fatto un commento inappropriato e offensivo in riferimento all’altezza e al peso di **Liz Cambage**”. “**Dai, peserà 300 libbre, (130 chili ndr)**” avrebbe detto riferendosi alla giocatrice della squadra avversaria.

“**Mi pento** di quello che ho detto nella foga del momento, e **desidero sinceramente scusarmi** con Liz e l’intera organizzazione delle Aces. Comprendo la gravità delle mie parole e ho imparato da questa esperienza”. Stando a quanto riportato dalla CNN, dopo le scuse per il commento inappropriato, il 52enne sarebbe stato sospeso e avrebbe ricevuto una **multa di 10mila dollari** dalla WNBA.

Liz Cambage, di origine australiana, **tre volte All-Star WNBA**, la stessa sera sul suo profilo Instagram ha pubblicato una serie di video sull’incidente: “Se c’è una cosa che posso dire su di me, è che **non lascerò mai che un uomo mi manchi di rispetto**. Mai. Mai. Mai”. E ha aggiunto, rivolta all’allenatore del Connecticut Sun: “Mi dispiace, ‘piccolo signore’, non conosco il tuo nome. Ma la prossima volta che provi a parlare

con un arbitro cercando di ottenere una chiamata per un fallo dicendo “Dai, lei peserà 300 libbre” sarà meglio che tu lo faccia bene, perché **io sono 6ft e 8in (203 centimetri)**. Mi sto pesando, ho appena ricontrollato perché amo essere corretta e fornire fatti. Peso 235 libbre e sono davvero **molto orgogliosa di essere una grossa c***a**, una grande compagna, una grande Benz. Quindi, non cercare mai di mancare di rispetto a me o ad un'altra donna del campionato”.

Nel mondo **politically correct** della WNBA Miller non è uno sprovveduto o un novellino. Alla sua **sesta stagione da allenatore** delle Sun, le ha portate alle finali nel 2019, dove hanno perso contro i Washington Mystics in cinque partite. A gennaio, la squadra gli ha firmato la **proroga del contratto** per altri quattro anni, fino al 2024. Ma i tempi cambiano anche per lui e questo gesto rimarrà sicuramente una **macchia nera** sul suo profilo professionale e umano.

Il body shaming, spesso, si presenta **travestito da battuta**. L'aspetto fisico è ancora oggi un metro di misura diffuso per giudicare se stessi e gli altri. I commenti sulle **donne professioniste**, anche nello sport, troppo spesso vertono sull'apparenza e raramente sui contenuti. **Apprezzamenti, battute o insulti**, poco importa: il corpo fa discutere più dell'intelletto o delle capacità. Quello avvenuto domenica è un lampante esempio di come ancora oggi, purtroppo, il sesso femminile non sia ritenuto capace di svolgere determinati incarichi. Abituati a veline, vallette, e Miss, il corpo della donna si riduce ad **oggetto di facile giudizio** agli sguardi pubblici. In fondo, la figura della **donna forte e libera** non è ancora radicata nemmeno nella democraticissima società americana.



Calcio femminile: “La rivoluzione è iniziata. Numeri in crescita anche con la pandemia”
di Ambra Notari

Uisp Bologna lancia “Estate al femminile”, un mese dedicato alle donne – dai 6 anni in su – che vogliono giocare a calcio. E sul caso Aurora Leone: “Purtroppo molti dirigenti ancora la pensano così, si sentono minati nella loro comfort zone. Ma le cose stanno cambiando”

BOLOGNA - “Mi ha colpito molto l’aggressività, la durezza, l’esagerazione. Onestamente mi ha colpito meno il contenuto dell’affermazione: purtroppo molti dirigenti la pensano ancora così”. Marco Bergonzoni, responsabile del Settore d’attività Calcio Uisp Bologna, commenta così quanto accaduto ad Aurora Leone de The Jackal alla vigilia della Partita del Cuore. “Da Belloli a Pecchini, i dirigenti si sono formati quando il calcio femminile praticamente non esisteva. **Assistere oggi all’affermazione delle squadre femminili ha provocato una specie di terremoto nella loro comfort zone.** Per fortuna sta crescendo una nuova generazione di dirigenti: loro sanciranno il definitivo cambiamento che, questo è chiaro, è già cominciato. Lo dimostrano le squadre femminili dei grandi club di Serie A, lo dimostrano le loro partite trasmesse in tv, lo dimostra, soprattutto, **il numero sempre più ampio di bambine e ragazze che scelgono di giocare a calcio e il numero di scuole calcio. La rivoluzione è già iniziata: non sarà facile, ma sarà ineluttabile**”.

Una rivoluzione che Uisp ha scelto di condurre in prima persona, dedicando tutto luglio, “mese durante il quale, solitamente, il calcio si ferma”, al calcio femminile. **Si chiama “Estate al femminile”: un mese dedicato alle calciatrici, settore giovanile e adulti, dunque dai 6 anni.** In programma, 3 volte a settimana dopo le 18 per evitare il caldo eccessivo, insegnanti qualificati e specializzati nel calcio femminile lavoreranno con le partecipanti per divertirsi, migliorarsi tecnicamente e prepararsi al meglio per la prossima stagione. “L’idea è questa: noi, grazie alla collaborazione con il Fossolo – capofila da anni, in città, per questa disciplina –, diamo la possibilità di provare. Se piace, l’invito per settembre è quello di iscriversi in una società di calcio femminile. **A Bologna sono tante e molto buone: fino a 5, 6 anni fa, ce n’erano un paio. Si sono moltiplicate: la domanda lievita, è cresciuta anche in periodo di emergenza sanitaria**”. Non ci sono categorie di età o di bravura, il progetto è aperto a tutti e i gruppi verranno suddivisi successivamente). Ci sarà anche il progetto “amatoriale” per adulte da inserire nella squadra di calcio a 7 del Fossolo che partecipa al campionato Uisp. **“In pratica, una scuola calcio per sole ragazze – sintetizza Bergonzoni –. Noi ci crediamo, e la stiamo programmando”.**

“Da 10 anni – conclude – lavoriamo e investiamo nel calcio femminile, con ottimi risultati. Nello sport c’è posto per tutti, cogliamo questa opportunità. Finalmente anche le società lo stanno capendo. All’estero, per esempio, sono molto più avanti di noi. Ma non molliamo e ce la faremo, arriveremo ai loro livelli”.

Gazzetta di Bologna

Parte “Estate al femminile”, un progetto dedicato al calcio per ragazze e adulte

[26/05/2021 redazione](#)

“Estate al femminile” è un progetto della Uisp Bologna per tutte le donne che desiderano sperimentare lo sport del calcio o migliorare la propria tecnica.

Un mese di attività insieme a insegnanti qualificati e specializzati nel calcio femminile per divertirsi in compagnia, migliorarsi tecnicamente e prepararsi al meglio per la prossima stagione. È la proposta del settore calcio Uisp (Unione italiana sport per tutti) di **Bologna** che avvia “Estate al femminile”, un progetto dedicato al calcio femminile per tutte le ragazze che desiderano sperimentare un nuovo sport o migliorare la propria tecnica.

Non ci sono categorie di età o di bravura, il progetto è aperto a tutte. All’interno di Estate al femminile c’è anche il progetto “amatoriale” per adulte da inserire nella squadra di calcio a 7 del Fossolo che partecipa al campionato Uisp. «Una scuola calcio per sole ragazze. Noi ci crediamo, e la stiamo programmando. Il progetto che vede la partnership di Uisp e Fossolo verrà presentato venerdì 28 maggio al Circolo Fossolo di Via Felsina alle 18», ha dichiarato Marco Bergonzoni, responsabile Settore d’Attività Calcio Uisp Bologna.

Calcio femminile: “La rivoluzione è iniziata. Numeri in crescita anche con la pandemia”

Uisp Bologna lancia “Estate al femminile”, un mese dedicato alle donne – dai 6 anni in su – che vogliono giocare a calcio. E sul caso Aurora Leone: “Purtroppo molti dirigenti ancora la pensano così, si sentono minati nella loro comfort zone. Ma le cose stanno cambiando”

“Mi ha colpito molto l’aggressività, la durezza, l’esagerazione. Onestamente mi ha colpito meno il contenuto dell’affermazione: purtroppo molti dirigenti la pensano ancora così”. Marco Bergonzoni, responsabile del Settore d’attività Calcio Uisp Bologna, commenta così quanto accaduto ad Aurora Leone de The Jackal alla vigilia della Partita del Cuore. “Da Belloli a Pecchini, i dirigenti si sono formati quando il calcio femminile praticamente non esisteva. **Assistere oggi all’affermazione delle squadre femminili ha provocato una specie di terremoto nella loro comfort zone.** Per fortuna sta crescendo una nuova generazione di dirigenti: loro sanciranno il definitivo cambiamento che, questo è chiaro, è già cominciato. Lo dimostrano le squadre femminili dei grandi club di Serie A, lo dimostrano le loro partite trasmesse in tv, lo dimostra, soprattutto, **il numero sempre più ampio di bambine e ragazze che scelgono di giocare a calcio e il numero di scuole calcio. La rivoluzione è già iniziata: non sarà facile, ma sarà ineluttabile**”.

Una rivoluzione che Uisp ha scelto di condurre in prima persona, dedicando tutto luglio, “mese durante il quale, solitamente, il calcio si ferma”, al calcio femminile. **Si chiama “Estate al femminile”: un mese dedicato alle calciatrici, settore giovanile e adulti, dunque dai 6 anni.** In programma, 3 volte a settimana dopo le 18 per evitare il caldo eccessivo, insegnanti qualificati e specializzati nel calcio femminile lavoreranno con le partecipanti per divertirsi, migliorarsi tecnicamente e prepararsi al meglio per la prossima stagione. “L’idea è questa: noi, grazie alla collaborazione con il Fossolo – capofila da anni, in città, per questa disciplina –, diamo la possibilità di provare. Se piace, l’invito per settembre è quello di iscriversi in una società di calcio femminile. **A Bologna sono tante e molto buone: fino a 5, 6 anni fa, ce n’erano un paio. Si sono moltiplicate: la domanda lievita, è cresciuta anche in periodo di emergenza sanitaria**”. Non ci sono categorie di età o di bravura, il progetto è aperto a tutti e i gruppi verranno suddivisi successivamente). Ci sarà anche il progetto “amatoriale” per adulte da inserire nella squadra di calcio a 7 del Fossolo che partecipa al campionato Uisp. **“In pratica, una scuola calcio per sole ragazze – sintetizza Bergonzoni –. Noi ci crediamo, e la stiamo programmando”.**

“Da 10 anni – conclude – lavoriamo e investiamo nel calcio femminile, con ottimi risultati. Nello sport c’è posto per tutti, cogliamo questa opportunità. Finalmente anche le società lo stanno capendo. All’estero, per esempio, sono molto più avanti di noi. Ma non molliamo e ce la faremo, arriveremo ai loro livelli”.

Uisp Potenza Aps presenta il Villaggio Uisp per la Move Week 2021

In occasione della “Move Week 2021”, settimana europea di promozione del movimento, promossa da ISCA e di cui Uisp è partner italiano, il Comitato Territoriale UISP Potenza APS presenta il “Villaggio UISP”, iniziativa che comprende numerose attività sportive gratuite ed aperte a tutti.

Nella giornate del 5 e 6 giugno, in concomitanza della gara di rilevanza nazionale “UltraLiFoj”, organizzata dall’associazione affiliata ASD Picerno Run, Uisp Potenza presenta laboratori per bambini in cui verranno creati strumenti musicali con materiale di riciclo, lezioni di yoga e fitness in natura, gruppi di cammino alla scoperta del paesaggio attorno alla città di Picerno, laboratori e dimostrazioni di danza, attività in campi di mini-tennis, tiro con l’arco e ciaspole a disposizione di chiunque voglia provare queste attività.

La MOVE Week è il più grande evento annuale per la promozione del movimento e dei suoi benefici in termini di salute in Europa, parte integrante ed evento di punta della campagna NowWeMove, che coinvolge 38 Paesi in tutta Europa, 2.941 città, 6.117 MOVE Agent, 14.105 eventi organizzati e 3.444.930 partecipanti.

Il Presidente Uisp Potenza, Lucia Destino, afferma: “Siamo contenti di poter finalmente tornare a fare attività, in spazi non convenzionali (quali palestre, e luoghi al chiuso) ma nella natura.

Il nostro Comitato Territoriale di Potenza partecipa, come ogni anno, alla Move Week, realizzando un vero e proprio villaggio di attività sportive aperte a tutti, previa iscrizione, come secondo normativa anticontagio da covid-19, chiamandolo appunto “Villaggio UISP”.

Tutte le attività proposte il 5 e il 6 Giugno saranno completamente gratuite e limitato ad un gruppo di persone che dovranno prenotarsi esclusivamente attraverso il sito web dedicato.

Ringrazio e mi complimento per l’organizzazione della nostra afiliata ASD Picerno Run, che ringraziamo per averci messo a disposizione uno spazio tutto nostro.

Il tutto verrà svolto rispettando rigorosamente rigidissimi protocolli anti-covid e, infatti, daremo la possibilità a chiunque voglia accedere al villaggio UISP di potersi sottoporre ad un tampone-rapido tramite personale medico-sanitario. Il tampone, che sarà obbligatorio per lo svolgimento delle attività, avrà un costo di €8.00(Cad). Sono esonerati dall’obbligo chi presenta un certificato che attesti la guarigione da covid-19 e chi si è sottoposto ad almeno una somministrazione di vaccino o, ancora, chi è stato sottoposto a tampone molecolare nelle 48h prima dell’evento.

Ringraziamo il comitato regionale UISP Basilicata, il nostro consiglio direttivo e tutte le nostre affiliate UISP che faranno vivere, a chiunque voglia, un piccolo assaggio di ritorno alla normalità”.



VILLAGGIO UISP
Picerno - 5 e 6 Giugno 2021
C.da Porcomorto - Monte Li Foj



LE ATTIVITA' SONO GRATUITE



SABATO 5 GIUGNO 2021

GRUPPO DI CAMMINO, dalle ore 9 alle ore 18 (partenza ogni ora)
LABORATORIO DI RICICLO PER BAMBINI (6-16 anni), ore 11-12
UTILIZZO CAMPO MINI-TENNIS, dalle ore 16 alle ore 19 (ogni 30')
UTILIZZO CAMPO TIRO CON ARCO, dalle ore 16 alle ore 19 (ogni 30')
DIMOSTRAZIONE CIASPOLATA IN NATURA, dalle ore 16 alle ore 19 (ogni 30')
LABORATORIO DI RICICLO PER BAMBINI (6-16 anni), ore 16-17
LEZIONE DI GINNASTICA DOLCE IN NATURA (dai 6 anni in sù), ore 17-18

DOMENICA 6 GIUGNO 2021

GRUPPO DI CAMMINO, dalle ore 9 alle ore 18 (partenza ogni ora)
LABORATORIO NEL BOSCO DEI CURIOSI (7-12 anni), ore 10-12
LEZIONE DI YOGA IN NATURA, ore 11.30 - 12.30
UTILIZZO CAMPO MINI-TENNIS, dalle ore 9 alle ore 19 (ogni 30')
UTILIZZO CAMPO TIRO CON ARCO, dalle ore 9 alle ore 19 (ogni 30')
DIMOSTRAZIONE CIASPOLATA IN NATURA, dalle ore 9 alle ore 19 (ogni 30')
DIMOSTRAZIONE E LEZIONI DI DANZA, dalle ore 16 alle ore 18

NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE ANTICONTAGIO, LE DIMOSTRAZIONI E LEZIONI SARANNO ACCESSIBILI AD UN GRUPPO LIMITATO DI PERSONE, PREVIA PRENOTAZIONE.
I PARTECIPANTI DOVRANNO SOTTOPORSI A TAMPONE RAPIDO PRESSO IL VILLAGGIO (EFFETTUATO DA PERSONALE-MEDICO SANITARIO AL COSTO DI 8,00 € CAD.).
SONO ESCLUSI DALL'OBBLIGO COLORO CHE PRESENTANO ATTESTATO DI GUARIGIONE O CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA VACCINAZIONE (BASTA LA PRIMA DOSE).



Uisp Firenze: al via la stagione 2021 della piscina Le Pavoniere al parco delle Cascine

Al via da venerdì 28 maggio 2021 la nuova stagione estiva delle Pavoniere. L'impianto al centro del parco delle Cascine di Firenze riparte con tante novità oltre alle abituali attività di nuoto libero e acqua fitness e alla balneazione a cura come sempre di Uisp Unione Italia Sport Per Tutti.

Per i bambini dai 6 agli 11 anni Centri Estivi Multisport Uisp al via dal 14 giugno al 10 settembre 2021 (turni settimanali): previsti giochi mirati a sperimentare differenti discipline sportive e attività quotidiane di promozione degli stili di vita sani e laboratori della fantasia.

Viene proposta per il primo anno la formula Evergreen rivolta agli over 65 anni: ginnastica, sole e piscina per tre giorni a settimana (lunedì - mercoledì - venerdì). L'occasione per tenersi in

forma all'aria aperta. Tra le new entry di quest'anno anche le attività subacquee svolte da Maxisub e ASD Shark nella piscina del complesso. Il noleggio pattini e bici per esplorare le varie zone del parco sarà possibile grazie al servizio a cura di Roller Club Firenze.

Tutte le attività si svolgeranno nel rispetto delle attuali norme anticovid.

Questo il riepilogo di giorni e fasce orarie delle attività (ingresso via della Catena 2):

balneazione giornaliera dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 19.30; sabato, domenica e festivi dalle 9.00 alle 19.30; balneazione pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.30, sabato, domenica e festivi dalle 15.30 alle 19.30; nuoto libero da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 19.30 alle 20.30; acqua fitness lunedì - mercoledì - venerdì dalle 13.15 alle 14.00; martedì - giovedì dalle 19.30 alle 20.15; Evergreen ginnastica - sole - piscina attività rivolta agli over 65 anni lunedì - mercoledì - venerdì dalle 8.30 alle 13.00, nel pacchetto compresa 1 ora di ginnastica dolce con istruttori UISP qualificati.

Si presenta totalmente rinnovato anche il **ristorante pizzeria** sia dentro che fuori e tutta la zona del giardino che ha assunto ormai l'aspetto di un vero e proprio village. Sul fronte della ristorazione le Pavoniere propongono colazione, pranzo e cena tutti i giorni della settimana a partire dalle 8.30 e la domenica torna il brunch. Il pomeriggio dal lunedì al venerdì (ore 16-18) si rinnova la collaborazione con Radio Toscana. Poi a seguire aperitivi, cocktail ed eventi culturali sfruttando gli spazi rinnovati.

È possibile prenotare e pagare online per ingresso e attività piscina, saltando la fila, su:

<https://shop.entrafacile.it/uispfirenze/pavoniere>

Per maggiori informazioni: www.lepavoniere.it



Valorizzazione del territorio: sabato prossimo riprendono le escursioni nella valle del San Lorenzo

Le regole da rispettare per le disposizioni anti Covid previste dalle linee guida UISP, verranno spiegate ogni inizio escursione, ma godendo di spazi aperti e dei benefici del cammino.

La Valle del San Lorenzo con i comuni di Cipressa, Civezza, Costarainera, San Lorenzo al mare e Pietrabruna con i loro borghi e con la collaborazione di UISP Imperia, perseguono l'obiettivo di valorizzare il territorio scoprendolo in cammino, tante escursioni nel verde a contatto con la natura. Un approccio rispettoso dell'ambiente e la conoscenza della Valle pressochè sconosciuta anche a chi si reca nelle vicine spiagge.

Le regole da rispettare per le disposizioni anti Covid previste dalle linee guida UISP, verranno spiegate ogni inizio escursione, ma godendo di spazi aperti e dei benefici del cammino. Il ritrovo è specificato di volta in volta nel programma completo. Le escursioni sono gratuite per i soci UISP, la tessera per il contributo assicurativo al costo di 7 euro si può fare all'inizio delle escursioni direttamente con la guida ed è valida per tutte le escursioni sino al 31/12/2021.

Abbigliamento consigliato: scarpe da trekking, bastoncini, abbigliamento traspirante, occhiali da sole, cappellino, protezione solare, buona scorta di acqua, dove previsto pranzo al sacco. Le guide tecnici UISP e accompagnatori naturalistici abilitati sono **Barbara Campanini** telefono 346.7944194 e **Marina Caramellino** telefono 337.1066940 alle quali ci si può rivolgere per le informazioni sulle relative gite.

29 maggio ore 9.30 Costarainera Marina
10 giugno ore 9 San Lorenzo Marina
19 giugno ore 9.30 Cipressa Barbara
23 giugno ore 8,30 Pietrabruna Marina
27 giugno ore 10 Civezza Marina - nell'ambito del Festival del Cammino, obbligatoria la prenotazione, che si svolgerà a Civezza il 26 e 27 giugno
2 luglio ore 9.30 Civezza Marina
7 luglio ore 9.00 Costarainera Barbara
14 luglio ore 16.30 Cipressa Barbara
17 luglio ore 15 Boscomare Marina
23 luglio ore 9.30 Costarainera Barbara
28 luglio ore 10 Torre Paponi e Pietrabruna Marina
4 agosto ore 16.30 Lingueglietta Barbara
7 agosto ore 15,30 Civezza Marina
11 agosto ore 16.30 Costarainera Barbara
17 agosto ore 16 Torre Paponi Marina
25 agosto ore 9.30 Aregai Barbara
28 agosto ore 19 San Lorenzo by night Marina
2 settembre ore 15.30 San Lorenzo Al Mare Barbara
4 settembre ore 16 Civezza Marina

TusciaWeb
Citizen Journal non riceve alcun finanziamento pubblico

Si corre il “5000 di Montalto marina”

Montalto di Castro - Riceviamo e pubblichiamo - Dopo una lunga pausa causata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, la Uisp e la Polisportiva Montalto, con il patrocinio del comune di Montalto di

Castro, hanno organizzato per domenica 30 maggio il "5000 di Montalto marina": la corsa podistica in occasione del 25esimo anno dalla fondazione della Polisportiva Montalto.

L'appuntamento è alle 8,30 in via Arbea a Marina di Montalto dove gli atleti verranno accreditati per la formazione delle griglie di partenza con il ritiro del pettorale e la maglia tecnica commemorativa dei 25 anni.

La competizione prevede un percorso di cinque chilometri lungo il litorale del capoluogo.

"L'evento - commenta l'assessore allo sport Giovanni Corona - verrà svolto rispettando le normative anticovid. Ci tengo a ringraziare la Polisportiva e la Uisp insieme ai quali durante l'estate riproporremo le gare rinviate causa Covid durante l'inverno, tra cui anche l'ormai classica "Maratonina", che vedrà la sua 26esima edizione il 20 giugno prossimo. Il 5mila di Montalto Marina ci rende particolarmente orgogliosi - conclude Corona - poiché sarà la prima gara nella provincia di Viterbo dall'inizio della pandemia e grazie alla quale prenderà il via anche il Corrintuscia 2021".



Domenica 30 maggio a San Vincenzo a Torri il Trail del Mulinaccio, nuovo percorso da 20 km

Partenza alle 8,45. Il tragitto prevede due attraversamenti di via Empolese presidiati per garantire il passaggio in sicurezza degli atleti

Trail del Mulinaccio domenica 30 maggio 2021 a San Vincenzo a Torri con partenza alle 8,45, su un nuovo percorso per 20 km complessivi. Ad organizzare la gara l'associazione Podistica il Ponte Scandicci asd, Trail Uisp. Proloco San Vincenzo a Torri e Colline Scandiccesi, As San Vincenzo a Torri in collaborazione con il Comune di Scandicci. Possono partecipare solo atleti con certificato agonistico per atletica leggera valido il giorno della gara, e regolarmente iscritti a società sportive riconosciute dalla Uisp (gli organizzatori non accetteranno iscrizioni al di fuori da questi requisiti). Il percorso del Trail del Mulinaccio prevede due attraversamenti di via Empolese, presidiati dai volontari delle associazioni per garantire il passaggio degli atleti in sicurezza.



"Memorial Adriano Napoli", Pescara scopre il calcio camminato

Tutto pronto per l'esordio in città del **calcio camminato (walking football)** con il «Memorial Adriano Napoli», riservato agli over 50 e intitolato a un ex dipendente delle Poste, che si terrà dal 29 maggio al 19 giugno. Si tratta di una specie di calcetto con regole aggiuntive come il divieto di correre (valgono le regole della marcia e quindi non possono essere staccati contemporaneamente entrambi i piedi da terra), di effettuare contrasti e di alzare il pallone a oltre un metro e mezzo.

Questa pratica è nata in Inghilterra nel 2011 per consentire un'attività sicura e salutare a chi conduce una vita sedentaria o è sovrappeso. E infatti il calcio camminato è sia per uomini che per donne, perché tiene conto dei limiti fisici e dell'età. Gli incontri promossi dalla Uisp del presidente Silvio Luciani, con l'organizzazione di Luigi Sperandeo e Maurizio Cimini, si svolgeranno tutti allo stabilimento balneare Niki Beach. La prima gara in programma del memorial è per sabato 29 maggio, con il match tra la squadra dei Vigili del fuoco e quella della Regione Abruzzo.

“Apriti cielo”, Rete Ambiente Lombardia chiede un’aria migliore...da respirare

di Redazione -

(red.) Una petizione per il “diritto di respirare” diretta ad amministratori pubblici comunali, provinciali e regionali. Un gruppo di associazioni ambientalista della nostra regione ha fondato **Rete Ambiente Lombardia**. L’idea è quella di creare un confronto tra cittadini e società civile e politica, per ottenere una serie di miglioramenti sull’aria lombarda, una delle peggiori di tutta Europa purtroppo.

“Tra fatti di cronaca e pandemia, ultimamente si discute molto sul tema del diritto a respirare: un diritto che dovrebbe poter essere garantito a tutte e a tutti, senza discriminazione alcuna... Eppure molti sembrano ignorare come, soprattutto, l’inquinamento atmosferico stia mettendo sempre più a repentaglio questo nostro bisogno fondamentale. Si calcola che nel solo anno 2015 —ben prima del Covid quindi!— più di 500mila persone siano morte in Europa a causa delle conseguenze legate all’inquinamento da polveri sottili: lo stesso, sconvolgente numero totalizzato dalla guerra in Siria, a nove anni dal suo scoppio.

Ora, con l’esplosione della pandemia, mentre si discute ancora se il particolato nell’aria possa essere realmente impiegato dal virus come vettore di trasmissione, si stanno, invece, moltiplicando gli studi sulla stretta correlazione tra inquinamento atmosferico e incidenza del Covid-19, anche in riferimento agli effetti nocivi che l’inquinamento ha sulla salute: soprattutto sull’apparato respiratorio e cardiocircolatorio, sul metabolismo, sul sistema immunitario e sul sistema cognitivo”.

E che aria tira in Lombardia? “Se pensiamo per un attimo alla conformazione della Pianura Padana, stretta com’è tra le montagne, ci accorgiamo come non sia possibile un deflusso sufficiente di aria, per cui, specie nei mesi invernali, si presenta perennemente il famoso effetto stagnazione, con il conseguente innalzamento dei valori delle polveri sottili e degli altri inquinanti. Ciò lo si avverte non solo nelle città lombarde, soffocate ormai dal traffico, dalle attività industriali e dai sistemi di riscaldamento, ma anche nell’Hinterland, in campagna, nelle valli dove, oltre all’impatto della mobilità, si aggiungono gli inceneritori, gli allevamenti intensivi e gli scarti della produzione agricola, i fertilizzanti, i fanghi per la concimazione, i fuochi illegali: fenomeni tutti che, oltre all’atmosfera, vanno

ad impattare il suolo e l'acqua che beviamo.

Nel nostro territorio—altamente industrializzato—si rilasciano quotidianamente nell'aria ossidi di azoto, particolato, acidi, metalli pesanti, formaldeide, ammoniaca, benzene, IPA, diossine e altri pericolosi veleni che sono notoriamente cancerogeni e causano diverse malattie: oltre a ricorrenti fastidi olfattivi, molti registrano, reazioni allergiche pesanti, problemi polmonari, diverse malattie invalidanti riconducibili a condizioni ambientali pessime.

Il Covid ha avuto solo la forza di evidenziare problemi che sono strutturali nella nostra regione e che hanno profonda attinenza con la questione ambientale: le carenze del sistema sanitario di prevenzione e territoriale, i disservizi di un sistema di trasporto pubblico sempre al collasso, l'irrespirabilità dell'aria che ha favorito il condizionamento della mortalità da Covid. Basti solo fare un esempio: le due città più straziate dalla pandemia, Bergamo e Brescia, sono anche quelle con i valori più alti in Europa per presenza di particolato fine nell'aria.

Tuttavia, il problema è generale: siamo tutti esposti a quest'aria avvelenata che ha un forte impatto, soprattutto, sui più piccoli, sugli anziani e le persone più fragili. Persino i giardini in cui cerchiamo beneficio per la nostra salute e gli orti, da cui non raramente ricaviamo il cibo, sono esposti a condizioni ambientali troppo compromesse.

Di fronte alla gravità di questa situazione, numerosissime associazioni, comitati e coordinamenti ambientalisti, presenti e operanti sul territorio lombardo, **hanno deciso di fare fronte comune affinché il problema urgente e non più rimandabile del diritto a respirare aria pulita in Lombardia si traduca al più presto in politiche attive e fattive”.**

Per questo è stata costituita RETE AMBIENTE LOMBARDIA: rivolgendosi agli amministratori comunali, provinciali e regionali lombardi, ha lanciato una petizione sulla piattaforma Change.org al seguente indirizzo www.change.org/ApritiCielo, nella quale chiede, anzitutto, l'apertura di un confronto istituzionale stabile con la Regione, dove l'associazionismo ambientalista e la società civile possa avere voce in capitolo, avvalendosi anche dell'apporto tecnico scientifico di organismi indipendenti.

RETE AMBIENTE LOMBARDIA è formata dalle seguenti associazioni:

AIE ASSOCIAZIONE ITALIANA ELETTOSENSIBILI

AMICA ASSOCIAZIONE MALATTIE DA INTOSSICAZIONE CRONICA E AMBIENTALE

ASSOCIAZIONE VIVAMBIENTE DI CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (LODI).

CIRCOLO LEGAMBIENTE FRANCIACORTA (BS)

CIRCOLO VEDO VERDE LEGAMBIENTE CREMONA

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

COMITATO AMBIENTE & SALUTE PER CASARILE (MI)

COMITATO ARIA PULITA SERMIDE E FELONICA (MN)

COMITATO BIANCOSPINO DI SPINADESCO (CR)

COMITATO LA GOCCIA (MI)
COMITATO DI QUARTIERE 3 CREMONA
COMITATO SALVIAMO LA BRUGHIERA (VA)
COMITATO TERRITORIALE UISP DI BRESCIA
COORDINAMENTO COMITATI CONTRO LE AUTOSTRADE CR-MN E TI-BRE
COSTITUENTE CLIMA CREMONA
CREA FUTURO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE (CR)
EXTINCTION REBELLION MILANO
FRIDAYS FOR FUTURE LOMBARDIA
GAM GRUPPO AIUTO MESOTELIOMA ODV (LC)
**GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE DI: BRESCIA, BOTTICINO, CAZZAGO,
ISEO, GAVARDO, VILLANUOVA, NUVOLERA, OSPITALETTO,
POLPENAZZE, MANERBA, PUEGNAGO, LOGRATO,
COLLEBEATO, RODENGO SAIANO, REZZATO, OME, CASTENEDOLO,
FLERO, MAZZANO**
GRUPPO ARIA PULITA BASIANO (MI)
GRUPPO ECOLOGICO EL MUROON (CR)
INTERGAS BRESCIA
ISDE MILANO
ISTITUTO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE MARIO PAVAN
MAMME CONTRO L'INCENERITORE E FONTI INQUINANTI (MN)
MEDICINA DEMOCRATICA BRESCIA
NO TRIV LOMBARDIA
MOVIMENTO PER LA DECRESCITA FELICE – BRESCIA
OFFICINA LAUDATO SÌ BRESCIA
RESPIRIAMO RONCO (MB)
RETE ALTERNATIVA BRESCIA
RIPULITECI L'ARIA VARESE
SESTO MALE – INCUBATRICE DI IDEE SOSTENIBILI (MI)
TAVOLO PROVINCIALE BASTA VELENI BRESCIA
UDS UNIONE STUDENTI LOMBARDIA
UNI.CO.MAL. UNIONE COMITATI MALPENSA
WWF BERGAMO – BRESCIA
6000 SARDINE BRESCIA



**5 chilometri per arrivare a una fonte: la
marcia per l'acqua parte da Gallarate**

Una persona su 3 al mondo deve coprire questa distanza per trovare acqua pulita, ancor più fondamentale in tempi di pandemia. Sul tema parte un'iniziativa di Azione contro la Fame

Una **grande marcia solidale** in Italia, con **Gallarate** città capofila, per denunciare la piaga inaccettabile della carenza di acqua potabile.

È “**H₂go – in cammino per l’acqua**”, iniziativa promossa da **Azione contro la Fame** – organizzazione umanitaria internazionale specializzata nella lotta alla fame e alla malnutrizione – con l’obiettivo di sensibilizzare l’opinione pubblica sull’assenza di risorse idriche sufficienti in alcuni Paesi del Sud del mondo.

“**H₂go – in cammino per l’acqua**” intende, ora, coinvolgere gli italiani in una esperienza unica nel suo genere. Il **20 giugno**, a pochi giorni dalla **Giornata mondiale contro la siccità**, Azione contro la Fame, promuoverà, attraverso un appello ai cittadini, **camminate e marce lungo itinerari scelti da ogni singolo partecipante** allo scopo di raggiungere una fonte di acqua pulita, simulando i percorsi effettuati, ogni giorno, da milioni di persone, costrette a percorrere decine di chilometri pur di raggiungere una fonte di acqua adeguata al fabbisogno della propria famiglia.

Nel mondo, infatti, **quasi una persona su tre è costretta a camminare almeno cinque chilometri per raggiungere una fonte d’acqua** pulita e scongiurare, soprattutto tra i bambini, il consumo di acqua contaminata che, in molti casi, è la premessa della malnutrizione infantile.

«La **pandemia** ha evidenziato **l’importanza del consumo di acqua pulita e dell’igiene come strumenti di prevenzione** necessari per scongiurare la diffusione del coronavirus» dice **Simone Garroni**, direttore generale di Azione contro la Fame. «Eppure, in alcune aree del mondo, come l’Africa subsahariana, l’acqua non c’è oppure è sporca e contaminata. Abbiamo voluto denunciare questa piaga contemporanea coinvolgendo gli italiani in un grande progetto nazionale». A Gallarate l’evento coinvolgerà, come in altre località, anche il mondo associativo: «Insieme con le amministrazioni e gli enti del territorio, con la collaborazione delle organizzazioni e delle associazioni locali, vogliamo denunciare la carenza di fonti idriche pulite e adatte al fabbisogno delle popolazioni più vulnerabili al mondo, la cui assenza rappresenta oggi una delle principali cause della malnutrizione infantile. Allo

stesso tempo, vogliamo mobilitare gli italiani per offrire acqua potabile a chi non ce l'ha».

Il progetto, la riscoperta delle fonti d'acqua italiane

Ogni partecipante **potrà coinvolgere familiari ed amici nella propria “impresa”** per sostenere i programmi umanitari promossi da Azione contro la Fame nell'ottica di fornire acqua potabile laddove non c'è. L'attività, lungo il tragitto compiuto dai partecipanti, sarà accompagnata da un supporto tecnologico: grazie, infatti, all'utilizzo del proprio smartphone ciascun “marciatore” potrà consultare contenuti multimediali forniti dall'organizzazione per raccontare il tema della scarsità di acqua. **Sarà l'occasione per “mappare” le fonti d'acqua italiane** e renderle, così, un simbolo della lotta alla scarsità di acqua nel mondo.

Gallarate “città capofila”

A Gallarate, scelta come città capofila dell'iniziativa per il 2021 insieme con Brescia e Pistoia, Azione contro la Fame, con il patrocinio del **Comune di Gallarate** e del **Parco del Ticino**, coinvolgerà, in modo strutturato, associazioni, collettivi, gruppi sportivi e organizzazioni del territorio allo scopo di promuovere un evento rappresentativo dell'intero percorso. Il “cammino gallaratese per l'acqua” prenderà il via il 20 giugno all'interno del Parco del Ticino, con partenza in località Moriggia nei pressi dell'omonimo Centro sportivo. All'appello, promosso da Azione contro la Fame, hanno già risposto numerose realtà associative e rappresentative della provincia di Varese: **Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) di Varese, A.S.D. Atletica Gallaratese, Il Cavedio – Associazione culturale e sportiva dilettantistica, Associazione Buon Vicinato, M-Cube Smart Fitness, Parole Insieme, ASD Ciclamatori Gallarate, Eisho Judo Club.**

Per iscriversi all'evento seguite **[questo link](#)**.

Una piaga contemporanea

Nel mondo, quasi **2,2 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua**. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, una persona su tre non ha accesso all'acqua potabile e si stima che circa 3,6 miliardi di persone vivano, oggi, in aree in cui l'acqua è una risorsa potenzialmente scarsa per almeno un mese all'anno.

L'OMS ha, inoltre, affermato che **il 50% della malnutrizione infantile sia dovuta al consumo di acqua non sicura**, all'inadeguatezza dei servizi igienici e alla scarsa igiene. Entro il 2030, 700 milioni di persone potrebbero essere costrette a spostarsi per mancanza d'acqua.

Gran parte degli individui che non hanno accesso all'acqua potabile vive nell'Africa subsahariana, dove circa il 40% della popolazione non dispone di acqua pulita (319 milioni di persone). Decine di migliaia di persone muoiono, ogni anno, a causa di malattie legate all'acqua o altri problemi igienico-sanitari e di questi, fino al 90% sono bambini di età inferiore ai cinque anni.

Una campagna permanente: acqua pulita per tutti

“**H₂go – in cammino per l'acqua**” fa parte di una campagna di sensibilizzazione avviata, quest'anno, con lancio di “**Water of Africa**”, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. L'iniziativa ha proposto al grande pubblico una bottiglia con brand fittizio, collocata in supermercati, negozi, eventi sportivi e spettacoli online, per raccontare l'acqua che milioni di persone, in Africa, ma anche in altre aree del pianeta, raccolgono un po' dovunque pur di dissetarsi e che è alla base della malnutrizione infantile.

Azione contro la Fame, un impegno per l'acqua

In questo solco prende forma l'impegno di Azione contro la Fame in oltre 50 Paesi: in ogni progetto è presente, oggi, una componente “WASH” (water, sanitation, hygiene) che ha l'obiettivo di garantire l'accesso all'acqua pulita, sicura ed economica alle comunità più vulnerabili. **Nell'ultimo l'organizzazione ha sostenuto quasi sei milioni di persone, migliorato 13.256 punti di accesso e fornito alle popolazioni 1,8 milioni di metri cubi d'acqua.**